

# MIART MAGAZINE#02 MILANO UTOPIE



**1** Editoriale di Giacinto Di Pietrantonio **2** Abbiamo fatto di questo secondo numero lo sviluppo di quello precedente, in cui chiedevamo cosa ci fosse e cosa ci sia di moderno in e a Milano **3** In questo numero chiediamo perché, come e cosa si dovrebbe fare per Milano **4** Lo abbiamo chiesto a un autore della modernità, Getulio Alviani, in dialogo con Alessandro Mendini, autore della postmodernità, e a Christian Frosi, autore della neomodernità **5** Nell'intento di costruire una piattaforma di discussione, a: Paolo Consolandi e Daniel Bosser (collezionisti), Ettore Spalletti e Alfredo Pirri (artisti), Flavio Albanese e Stefano Boeri (architetti), Giorgio Galli (storico), Alessandro Cappello (Project Manager di MiArt), Giovanni Puglisi ( Rettore IULM), tra gli altri... **6** Abbiamo continuato e continuiamo con EnjoyMiArt per Milano e fuori Milano, con Cucchi a Catania insieme ai collezionisti di Artegirovane Sicilia **7** Abbiamo e continuiamo a costruire sinergie con le istituzioni, soprattutto con il Comune di Milano – Assessorato alla Cultura con cui abbiamo realizzato, al PAC, la prima personale in una pubblica istituzione milanese di Vanessa Beecroft **8** Abbiamo così promosso il ritorno di un'artista che da Milano era partita **9** Qui Vanessa Beecroft ci dà un'immagine sacrale e un riferimento alla pittura, ma ci rimanda anche alla cruda realtà di uomini immigrati che vivono ogni giorno nel nostro Paese: ancora una inedita immagine plastica che ci parla di arte, esistenza e mondo. **10** Abbiamo, stiamo facendo e vi invitiamo a fare per Milano, di oggi per domani. E per MiArt.

**1** Editorial by Giacinto Di Pietrantonio **2** This second issue develops on the previous one, in which we asked what was modern in Milan. **3** In this issue, we pose the question of what should be done for Milan, why, and how. **4** We asked a figure of modernity, Getulio Alviani, in conversation with a figure of post-modernity, Alessandro Mendini, and Christian Frosi, a figure of neo-modernity. **5** And, with the aim of building a platform for discussion: Paolo Consolandi and Daniel Bosser (collectors), Ettore Spalletti and Alfredo Pirri (artists), Flavio Albanese and Stefano Boeri (architects), Giorgio Galli (historian), Alessandro Cappello (MiArt Project Manager), Giovanni Puglisi (Rector of IULM), among others... **6** We have continued and will continue with EnjoyMiArt for Milan, and outside Milan, with Cucchi in Catania, along with young art collectors in Sicily. **7** We have built, and continue to build, partnerships with institutions, above all with the Cultural Office of the City of Milan, with whom we organized the first solo exhibition of Vanessa Beecroft in a public Milanese institution, the PAC. **8** In this way, we promoted the return of an artist who had left Milan. **9** Here, what Vanessa Beecroft offers us is a sacred image and a reference to painting, but she also reminds us of the crude reality of the immigrants who live in our country today, an unprecedented sculptural image that speaks of art, of life, and of the world. **10** We have done, are doing, and invite you to do something for the Milan of today, in view of the Milan of tomorrow. And for MiArt.



.26

privo di appeal avrebbe sfidato in maniera donchisciottesca le sue illustri sorelle nel campo dell'arte come già faceva in quello della moda. Ora che le macerie sono diventate vere e sembrano destinate a restare tali, le mie attenzioni più serie si rivolgono al cinema, che mi piacerebbe soccorrere, restituendogli un ruolo di rispettabilità e rilevanza culturale.

#### Cinema Sempione, Milano

The Cinema Sempione in Via Pacinotti has the architecture of a Tornatore film and a prestigious past. Today it is a porn cinema. At just 50 metres from the Sacro Cuore di Gesù church, they compete for the local populations affection and disdain. Between the two stands a crumbling building owned by Mr. Ubaldo Nigro who, having sensed the city council's redevelopment plans, constructed the newest store in his chain of clothes shops. My initial plan was to set up the "Uba Uba Foundation" in the rubble of the boutique, a name so completely lacking in charm that it could have quixotically challenged its illustrious partners in the art and fashion field.

Now that the rubble has become real and seems destined to remain as such, I've turned my attention toward the cinema, reviving its respectful role and cultural relevance.

#### Cinema Sempione, Milano

#### .26 Ettore Spalletti \_\_\_\_\_ artista

Mi è difficile parlarti dell'architettura a Milano. Non conosco molto i nuovi progetti. Posso dirti così da lontano che l'architettura oggi cerca in ogni modo di essere presente, dimenticando l'armonia con quello che è intorno: il paesaggio, l'ospitalità, il colore.

Le città andrebbero toccate con delicatezza. Penso a Bernini quando scolpisce il panneggio nell'estasi di Santa Teresa.

It is difficult for me to talk about architecture in Milan. From my distance, I can say that architecture today is invasive, neglecting a harmonious balance with what surrounds it: the landscape, hospitality, colour. The city should be embraced with delicacy. I think of Bernini when he sculpted the draperies of the Ecstasy of St. Theresa.

#### .27 Diego Tonus \_\_\_\_\_ artista

Immagine: elaborata da Diego Tonus, Image: processed by Diego Tonus,

Francisco José de Goya,  
Caprichos no. 42: Tu que no puedes  
Acquafornte e acquatinta, 1799

#### .28 Giorgio Verzotti \_\_\_\_\_ critico e curatore

Molti ve lo avranno detto, manca un vero museo d'arte contemporanea, il che significa che manca una classe politica "locale" interessata ad averne uno. Le altre forze ci sono: collezionisti, galleristi, artisti e critici/curatori disposti a collaborare. Cosa farei per Milano? Mi prodigherei per portare artisti importanti ad esporre negli spazi pubblici, sempre che questi vogliano lavorare con uno ormai fuori dai vari "clan" del sistema dell'arte. Una volta dicevano che facevo parte di una Cupola, ma quella non era niente in confronto agli schieramenti di oggi...

You have already heard it from a lot of people: Milan lacks a real contemporary art museum, which means there also lacks a "local" political class interested in having one. All the other elements are there: wilful collectors, gallery owners, artists and critics/curators. What would I do for Milan? I would work to bring well-known international artists to public spaces, with the condition of course that they want to work with someone like me, an outsider to the art system "clique" They once said that I was part of a cupola, but today that is a joke compared with today's affiliations.

#### .29 Angela Vettese \_\_\_\_\_ critico e curatore

Affinché Milano svolga almeno un ruolo dignitoso di città di medio interesse nel panorama europeo delle arti visive contemporanee, occorre, a mio avviso, decidere anzitutto di usare competenze specifiche, come quasi tutte le città italiane già fanno – è un paradosso che proprio Milano sia rimasta così indietro. Ci vuole un direttore per il PAC, un direttore Arti Visive per la Triennale, un direttore arti visive per il costruendo museo d'arte presente, da subito, in modo che possa guidarne l'architettura in un dialogo simile a quello che Lars Nittve ebbe con Herzog & De Meuron durante la costruzione della Tate Modern. La responsabilità personale fa miracoli. Credo di poterlo dire in modo chiaro, giacché non cerco nuovi posti di lavoro. I contenitori senza guide, senza la persona che li animi, sono destinati a non avere alcuna riconoscibilità internazionale. Quanto a me, sono voluta tornare a Milano, nonostante sia la città più difficile tra quelle in cui ho lavorato. Così, dopo la scadenza del mio contratto come direttrice della Galleria di Civica di Modena, cercherò di svolgere al meglio il mio nuovo incarico di coordinamento presso la Fondazione Arnaldo Pomodoro, un luogo dove un artista vivente desidera che si costruisca un programma che non riguardi più il suo lavoro, ma che

tocchi l'arte recente internazionale. La splendida architettura di Pierluigi Cerri lo permette, vedremo se sarò all'altezza del compito.

In order for Milan to have a dignified role in the European panorama of contemporary visual arts, I believe it is, first and foremost, necessary to make use of specific skills, as nearly all Italian cities already do. Milan's lagging is a paradox. A director is needed for the PAC, a visual arts director for the Triennale, a visual arts director for the still-under-construction Museum of Contemporary Art, effective immediately, so that he or she can guide an architectural dialogue similar to that of Lars Nittve had with Herzog & De Meuron during construction of the Tate Modern. Personal responsibility works miracles. I can say it loud and clear, as I'm not looking for a new job. Containers without guidance, without the animation of a human presence are destined to receive no international recognition whatsoever.

I wanted to return to Milan despite the fact that it is one of the most difficult cities I have worked in. So, after my contract as director of the Modena's Galleria Civica ends, I will try to carry out, to the best of my ability, my new role as coordinator for the Arnaldo Pomodoro Foundation. This is an institution where a living artist creates a programme that no longer concerns his work, but embraces international art and artists. Pierluigi Cerri's splendid architecture makes it all possible, we will see if I am up to the job.

#### .30 Sislej Xhafa \_\_\_\_\_ artista



Credo che Milano abbia bisogno della "pioggia".

I think Milan needs "the rain".

Sislej Xhafa, Rain, 2009 ink drawing.



.27